



#### Protocollo Tecnico Operativo

L'Associazione Donne Contro la Violenza, nella persona **della Sig.ra Gianna Bianchetti - Presidente**

L'Associazione "Passe Partout" nella persona della **Sig.ra Rachele Ogliari - Presidente**

Il Commissariato di P.S. Crema, nella persona del **Dott. Daniel Segre - Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato**

La Compagnia Carabinieri di Crema, nella persona del **Comandante Cap. Antonio Savino**

Il Comune di Crema, nella persona del **Dott. Angelo Stanghellini-Direttore Area Servizi al Cittadino**

Il Comune di Agnadello, nella persona della **Sig.ra Graniero Carla - Assistente Sociale**

Il Comune di Dovera, nella persona della **Sig.ra Mammana Claudia - Assistente Sociale**

Il Comune di Pieranica, il Comune di Quintano e il Comune di Rivolta d'Adda nella persona della **Sig.ra Calà Valentina Maria - Assistente Sociale**

La Comunità di Accoglienza "Giulia Colbert", nella persona di **Suor Marina Locatelli Rappresentante Legale**

La Cooperativa Sociale Rinnovamento – Comunità OASI 7 Silvia – Casa della Madre e del Bambino, nella persona della **Sig.ra Annamaria Preceruti Rappresentante Legale**

La Cooperativa Sociale "Koala", nella persona della **Sig.ra Fabrizia Monfredini Rappresentante Legale**

#### Premesso che:

- nell'ambito dell'iniziativa di formazione "DINAMICHE DI MALTRATTAMENTO: LE STORIE E LA FERITA" corso base e corso di approfondimento/supervisione, proposta nel contesto del progetto distrettuale integrato "Dalla strada a... una casa" a sostegno dei soggetti in condizione di grave emarginazione - finanziato dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona ONLUS in partnership con Comunità Sociale Creмасca – i partecipanti appartenenti agli enti sopracitati si sono costituiti in un gruppo, coeso dal bisogno di approfondire le problematiche oggetto del corso e dal desiderio di costruire possibili interventi efficaci;
- a seguito dell'esperienza formativa i diversi rappresentanti di Associazioni e Cooperative del Privato Sociale, di Forze dell'Ordine e di Enti Locali, hanno maturato l'ipotesi di costituirsi come *Rete di lavoro*, aperta al coinvolgimento anche di altri soggetti che condividano i presupposti di base;

- la precedente fase di sperimentazione (01.01.2010 – 30.06.2010) ha attestato l'esistenza della problematica del maltrattamento nel nostro territorio che numericamente si è espressa in 78 casi di richiesta d'aiuto di cui 26 presi in carico dalla rete.

#### **Atteso che**

- la violenza alle donne, DIFFUSA – ma sommersa e sottostimata – TRASVERSALE – riguarda donne di ogni età, nazionalità e classe sociale – INVISIBILE – spesso trattata con vergogna dalle stesse vittime e dai loro familiari, rimanendo isolata in un muro di omertà – IMPUNITA – le vittime spesso tendono a colpevolizzarsi e a non denunciare – è un fenomeno da prendere in seria considerazione, da contrastare e da prevenire con decisione e competenza;
- il fenomeno della violenza alle donne è un fenomeno complesso, che richiede, per essere affrontato in modo adeguato, il superamento di stereotipi e pregiudizi e un lavoro di rete articolato e curato che veda la collaborazione di soggetti anche molto diversi tra loro (dalle Forze dell'Ordine, a Strutture d'Accoglienza, da Operatori Sociali, a Strutture sanitarie e Istituzioni che si occupino di prevenzione, ecc.);
- solo una coraggiosa azione sinergica e concertata può incidere in modo significativo sul fenomeno della violenza alle donne e consentire alle vittime di uscire dall'isolamento e dalla solitudine in cui si sentono intrappolate;
- la violenza alle donne, spesso domestica, che coinvolge eventuali minori presenti nel nucleo familiare, richiede una particolare attenzione, un intervento specifico e professionale e la presa in carico dei soggetti coinvolti, attraverso progetti di sostegno personalizzati.

#### **Tutto ciò premesso le parti condividono quanto segue:**

##### **Art. 1 PREMESSE**

Le premesse formano parte integrante del presente protocollo operativo.

##### **Art. 2 I SOGGETTI COINVOLTI**

I soggetti che condividono i presupposti di base del presente accordo operativo intendono condividere, nell'ambito della Rete, le proprie specifiche competenze, come di seguito sinteticamente descritto:

##### **- Associazione Donne Contro la Violenza**

L'Associazione Donne contro la Violenza - Onlus- di Crema è una associazione senza fini di lucro e apartitica; punto di forza è il lavoro delle volontarie che pur provenendo da esperienze diverse mettono a disposizione le loro capacità e il loro impegno.

La mission dell'Associazione è offrire solidarietà e sostegno alle donne che vivono situazioni di disagio e/o maltrattamento e diffondere nel territorio la cultura del rispetto per ogni persona. L'obiettivo è quello di offrire aiuto alle donne vittime di violenza, molestie, maltrattamenti, stalking o che vivono il disagio familiare, attraverso la relazione con altre donne, garantendone l'anonimato. Dal 1997 l'Associazione è iscritta al Registro Regionale del Volontariato. Alle donne che si rivolgono all'Associazione viene offerto: ascolto telefonico, colloqui individuali di accoglienza, consulenza legale informativa, elaborazioni di percorsi di aiuto, contatti con la rete dei Servizi del territorio, sostegno psicologico, casa di seconda accoglienza, sportello stalking.

##### **- Associazione “Passe-Partout”**

L'Associazione “Passe-Partout” è una associazione culturale che ha le seguenti finalità:

- ? promozione dello sviluppo delle capacità espressive, creative, logiche e di socializzazione, attraverso la promozione della scrittura creativa, dell'arte e della musica, dell'autobiografia come cura di sé;
- ? promozione di valori di condivisione di una cultura di pace che valorizzi la fantasia, la creatività e le diversità di ognuno attraverso la creazione di spazi d'informazione critica e ragionata, gruppi di confronto, conversazioni a tema con esperti;
- ? sensibilizzazione delle componenti sociali e scolastiche con attività di coordinamento tra le istituzioni del territorio, regionali, provinciali, comunali;
- ? richiesta fondi per il finanziamento degli eventi e dell'Associazione stessa ad enti pubblici, privati, bancari, ditte, Comuni, ecc.

##### **-Commissariato di P.S. Crema– Questura di Cremona**

La Polizia di Stato esercita le proprie funzioni al servizio delle istituzioni democratiche e dei cittadini sollecitandone la collaborazione; tutela l'esercizio delle libertà e dei diritti dei cittadini, vigila

sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti della pubblica autorità, tutela l'ordine e la sicurezza pubblica, provvede alla prevenzione e alla repressione dei reati e presta soccorso in caso di calamità e infortuni.

La polizia di stato è istituzione in ascolto e attenta anche sul grave problema dell'emergenza sociale della violenza alle donne, per il quale è stato istituito, all'interno del settore Anticrimine del Commissariato di Crema un apposito ufficio gestito in modo qualificato da personale competente e sensibile alla problematica.

#### **- Compagnia Carabinieri di Crema – Regione Lombardia**

L'Arma dei Carabinieri è una forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza, inquadrata nell'ambito del Ministero della Difesa. È dotata di un'organizzazione territoriale ripartita in periferia, nell'ambito di ciascuna provincia, in Comandi Compagnie che coordinano le Stazioni.

Le Stazioni hanno la responsabilità diretta del controllo del territorio e delle connesse attività istituzionali. In molti luoghi esse rappresentano l'unico organismo statale e sono il punto di riferimento per i cittadini: hanno acquisito, con l'esperienza, capacità di ascolto e di risposta agli interessi della cittadinanza in funzione alle risorse disponibili.

Nei 48 comuni del cremasco la Compagnia Carabinieri di Crema opera con dieci stazioni aventi sede a: Crema, Bagnolo Cremasco, Camisano, Castelleone, Montodine, Pandino, Romanengo, Rivolta d'Adda, Soncino e Vailate.

È tradizionalmente riconosciuta la vicinanza dell'Arma ai bisogni della gente, un'organizzazione capillare che ha anticipato nella pubblica amministrazione l'affermazione del valore della sussidiarietà e del decentramento dei poteri, attraverso le maggiori responsabilità oggi affidate agli enti locali.

#### **- Comune di Crema - Comune di Agnadello - Comune di Dovera - Comune di Pieranica, Quintano e Rivolta d'Adda**

L'assistente sociale nel Comune è una figura professionale che, attraverso i principi, i metodi e gli strumenti della sua professione, svolge la sua attività a favore delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e delle diverse aggregazioni sociali per contribuire al loro sviluppo; ne valorizza l'autonomia, la soggettività, la capacità di assunzione di responsabilità; sostiene nel processo di cambiamento, nell'uso delle risorse proprie e della società, nel prevenire ed affrontare situazioni di bisogno o di disagio e nel promuovere ogni iniziativa atta a ridurre i rischi di emarginazione.

L'assistente sociale è un operatore pubblico che come altri (insegnanti, medici, etc..) è tenuto alla **segnalazione all'autorità giudiziaria di situazioni di pregiudizio** (abbandoni, abusi, maltrattamenti, incuria ecc.) anche su segnalazioni informali da parte di cittadini. Predisporre progetti di aiuto a favore dei soggetti, lavorando in rete con i servizi territorialmente competenti.

#### **- Comunità d'Accoglienza "G. Colbert"**

La Comunità d'Accoglienza "Giulia Colbert", ente iscritto alla Seconda Sezione (ex Terza Sezione) del Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ha come obiettivo primario l'accoglienza e il reinserimento sociale di donne immigrate vittime del fenomeno della tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale e lavorativo; da circa due anni la struttura si è aperta anche all'accoglienza e al sostegno di donne italiane e immigrate vittime di maltrattamento domestico.

La Comunità vuole essere un luogo dove, dopo aver sperimentato la violenza dell'essere considerata oggetto, ritrovare la propria soggettività, un luogo dove, dopo aver sperimentato dipendenza e sfruttamento, fare un'esperienza di liberazione e di crescita.

Tanta parte del lavoro in Comunità è rappresentato dalla "cura della persona", dall'attenzione alle dinamiche profonde che sta vivendo, da una relazione educativa basata sull'alleanza con la parte adulta e positiva della donna.

#### **- Cooperativa Sociale Rinnovamento-Comunità Oasi 7M Silvia-Casa della Madre e del Bambino**

Padre Antonio Zanotti, Frate della Provincia di Lombardia dei Frati Minori Cappuccini, nel 1984 promosse e stimolò la costituzione della Cooperativa Sociale Rinnovamento, per aiutare i giovani con problemi di tossicodipendenza e disagio sociale. Nel tempo la Cooperativa, grazie alla sensibilità di Padre Antonio e al contributo di tantissime persone colpite dalla sua testimonianza di vita, ha aumentato il proprio campo d'azione attraverso la creazione di comunità destinate a diversi tipi d'utenza. In particolare, l'obiettivo dell'Oasi 7M Silvia è accogliere e sostenere mamme e bambini che provengono da situazioni di forte disagio, tra cui anche violenza e maltrattamento subito e/o assistito. Si lavora prevalentemente in rete con Forze dell'Ordine, Servizi Sociali e Tribunale per i Minorenni.

#### **- Koala Cooperativa Sociale**

Dal 2006 gestisce appartamenti per l'autonomia, rivolti a donne sole e donne con figli minori, in percorsi di semi-protezione e di autonomia (orientamento e sostegno alla ricerca di percorsi di vita autonomi; inserimento e accompagnamento dei minori ai servizi scolastici e di rete sul territorio avvio di progetti individualizzati concordati coi servizi sociali competenti per eventuali rientri al domicilio della donna).

### **Art. 3 OBIETTIVI**

Gli Obiettivi del Protocollo Tecnico Operativo sono:

- proseguire con un gruppo di lavoro che monitori il fenomeno della violenza alle donne e del maltrattamento sul territorio cremasco;
- alimentare un sapere comune e condiviso libero da pregiudizi e stereotipi con lo scopo di far conoscere e prevenire il fenomeno della violenza;
- consolidare e ampliare una rete di lavoro aperta all'inclusione e alla sensibilizzazione di altri soggetti coinvolti in vari modi dal fenomeno;
- stabilire e sperimentare una prassi operativa condivisa che consenta l'accoglienza del bisogno delle vittime che effettuino richieste d'aiuto;
- realizzare, mediante momenti di confronto, strumenti di lavoro specifici.

### **Art. 4 AZIONI**

Le possibili azioni messe in atto dalla rete sono:

- Colloquio di supporto per la donna;
- Attivazione della rete;
- Pronto Intervento;
- Periodo di Accoglienza;
- Orientamento e sostegno territoriale;
- Percorsi di sostegno psicologico.

Tali azioni non sono sequenziali e possono essere attivate indipendentemente le une dalle altre (sempre e solo previo colloquio con la donna). Le procedure di avvio e di attivazione della rete vengono diversificate a seconda delle competenze degli Enti e della situazione della donna.

### **Art. 5 AZIONI DI COORDINAMENTO**

La rete di lavoro attiverà anche le seguenti azioni di raccordo e di coordinamento:

- incontri di coordinamento a cadenza bimestrale;
- incontri di verifica degli obiettivi raggiunti, della validità ed efficacia degli strumenti realizzati ed eventuali modifiche;
- realizzazione di corsi di autoformazione e/o di formazione e sensibilizzazione sul fenomeno;
- verifica e realizzazione di un report finale.

### **Art. 6 PROCEDURE**

Allegato al presente protocollo sono indicate le procedure operative che guideranno l'effettiva attuazione delle azioni previste (Allegato A)

### **Art. 7 VALIDITA'**

La durata del presente protocollo tecnico operativo si svilupperà dal 01.01.2012 al 31.12.2012 con possibilità di proroga.

### **Art. 8 RISORSE e VINCOLI**

L'adesione al presente Protocollo Tecnico Operativo non comporta, per le Forze dell'Ordine, l'assunzione diretta di oneri economici.

Per gli Enti Locali, si fa riferimento all'allegato B.

L'adesione al presente Protocollo Tecnico Operativo non comporta, per nessuno dei sottoscrittori, vincoli di esclusiva collaborazione con i soggetti della rete.

L'adesione comporta inoltre l'impegno e la partecipazione in modo attivo e costante agli incontri della rete che avranno, indicativamente, una cadenza bimestrale.

Durante il periodo di validità del presente Protocollo Tecnico Operativo, per gli Enti e le Associazioni che lo richiederanno sarà possibile aderire alla rete, sottoscrivendo una adesione che verrà allegata al

presente documento già sottoscritto dagli altri Enti.

**Crema , \_\_\_\_\_**

**Per l'Associazione Donne Contro la Violenza**

\_\_\_\_\_

**Per l'Associazione "Passe - Partout"**

\_\_\_\_\_

**Per il Commissariato di P.S. Crema**

\_\_\_\_\_

**Per il Comune di Crema**

\_\_\_\_\_

**Per il Comune di Agnadello**

\_\_\_\_\_

**Per il Comune di Dovera**

\_\_\_\_\_

**Per i Comuni di Pieranica, Quintano e Rivolta d'Adda**

\_\_\_\_\_

**Per Regione Carabinieri Lombardia - Compagnia di Crema**

\_\_\_\_\_

**Per la Comunità “Giulia Colbert”**

---

**Per la Cooperativa Sociale Rinnovamento**

---

**Per la Cooperativa Sociale “Koala”**

---

## ALLEGATO A

### PROCEDURE

#### 1. LA DONNA SI RIVOLGE DIRETTAMENTE ALLE FORZE DELL'ORDINE

oppure

#### LE FORZE DELL'ORDINE INTERVENGONO SUL POSTO

- **non urgenza** -> alla donna viene proposto di contattare l'Assistente Sociale del Comune di residenza.
  - Se la donna accetta la proposta, il Servizio Sociale si attiva e prende in carico il caso;
  - Se la donna non accetta la proposta:
    1. presentazione dell'Associazione Donna contro la Violenza
    2. nel caso in cui la donna sia in una situazione di incertezza le si propone un colloquio di supporto con operatori competenti:
      - a. Comunità d'Accoglienza "G. Colbert";
      - b. Coop. Soc. Rinnovamento – Comunità Oasi 7 M (Campisco);
      - c. Associazione Donne Contro la Violenza.
- **urgenza** -> alla donna viene proposto di contattare l'Assistente Sociale del Comune di residenza.
  - Se la donna accetta la proposta, il Servizio Sociale si attiva e, se ha risorse proprie procede autonomamente prendendo in carico l'utente; nel caso sia necessario un collocamento urgente il servizio sociale, se ha risorse proprie procede autonomamente, altrimenti contatta le comunità disponibili ad un'accoglienza d'emergenza:
    - a. Comunità d'Accoglienza "G. Colbert";
    - b. Coop. Soc. Rinnovamento – Comunità Oasi 7 M (Campisco);
    - c. Associazione Donne Contro la Violenza.
  - Se la donna rifiuta il contatto con il Servizio Sociale:
    1. nel caso in cui la donna sia in una situazione di incertezza proposta colloquio di supporto con operatori competenti:
      - a. Comunità d'Accoglienza "G. Colbert";
      - b. Coop. Soc. Rinnovamento – Comunità Oasi 7 M (Campisco);
      - c. Associazione Donne Contro la Violenza.
    2. se necessario vengono contattate le comunità disponibili ad un'accoglienza d'emergenza:
      - a. Comunità d'Accoglienza "G. Colbert";
      - b. Coop. Soc. Rinnovamento – Comunità Oasi 7 M (Campisco);
      - c. Associazione Donne Contro la Violenza.

Per Accoglienza d'emergenza si intende un breve periodo di Pronto Intervento con l'obiettivo di:

- attivare il contatto con l'A.S. per fare in modo che la donna possa proseguire il progetto;
- conoscenza più approfondita del caso;
- azioni di orientamento e sostegno per l'avvio di un progetto.

Terminato il periodo di Pronto Intervento, si valuterà la possibilità di proseguo del progetto che potrà svilupparsi in:

- percorso comunitario (Comunità d'Accoglienza "G. Colbert" - Coop. Soc. Rinnovamento

Comunità Oasi 7 M);

- progetto di semi-autonomia (Associazione Donne Contro la Violenza – Comunità d'Accoglienza "G. Colbert"- Koala Cooperativa Sociale);
- accompagnamento territoriale (Koala Cooperativa Sociale).

## **2.LA DONNA SI RIVOLGE DIRETTAMENTE AGLI ENTI PRIVATI**

- Se la donna si presenta con minori: viene contattato l'A.S. del Comune di residenza e insieme si penserà alla costruzione di un progetto;
- Se la donna è sola: ogni Ente valuterà la situazione e prenderà decisioni in merito.

## **3.LA DONNA SI RIVOLGE DIRETTAMENTE AI SERVIZI SOCIALI**

- **non urgenza** -> alla donna viene proposto contattare le Forze dell'Ordine per effettuare la denuncia e viene presentata l'Associazione Donna contro la Violenza con l'obiettivo di creare un contatto.
- **urgenza** -> il Servizio Sociale cerca di farsi carico del caso usando le proprie risorse, se non sono sufficienti può contattare le Comunità disponibili all'accoglienza.  
Se la donna ha minori: a. Coop. Soc. Rinnovamento – Comunità Oasi 7 M (Campisco);  
b. Associazione Donne Contro la Violenza;

Se la donna è sola: Comunità d'Accoglienza "G. Colbert".

## **4. LA RICHIESTA DI ACCOGLIENZA ARRIVA DA ENTI CHE NON APPARTENGONO AL NOSTRO DISTRETTO**

- L'Ente che ha accolto la richiesta valuta la situazione, contatta la rete e si attiva in base alla disponibilità degli Enti.

## **5.LA DONNA E' CITTADINA STRANIERA SENZA PERMESSO DI SOGGIORNO**

- Verrà valutato il singolo caso.

## **6.LA DONNA E' INSERITA DAL SERVIZIO DI EMERGENZA SOCIALE**

Dopo il confronto con l'A.S. di Comunità Sociale Cremasca e del Comune di residenza della donna, viene attivata la rete e si valuta la possibilità di inserimento.